



Riutilizza



Combattiamo il fast fashion con il riutilizzo



Il fenomeno del **fast fashion**, un metodo di produzione che realizza abiti di bassa qualità a prezzi super ridotti e che lancia nuove collezioni continuamente e in tempi brevissimi, ci incoraggia a riempire i nostri armadi di vestiti che non indosseremo mai, o che useremo poco, per poi sbarazzarcene.

I capi di abbigliamento, così, si sono trasformati in articoli "usa e getta", generando un grave problema nell'uso smodato di materie prime e nella produzione di rifiuti. Quella della **moda** è una delle **industrie che più inquina al mondo**, contribuendo in modo importante alle emissioni di gas serra.

Per ridurre questo impatto ambientale, dovremmo limitare gli acquisti di vestiti nuovi utilizzandoli più a lungo, ma anche acquistando abiti di seconda mano, riciclando in modo creativo i vecchi abiti e riutilizzando i vestiti usati.

Se pensiamo che il riutilizzo di 50 kg di indumenti permette di evitare 180 kg di emissioni di anidride carbonica e di risparmiare 300 mila litri di acqua, possiamo fare, nel nostro piccolo, una grande differenza!

Le scelte consapevoli

- **Regaliamo** i vestiti che non ci stanno più, a chi potrebbe ancora usarli.
- Doniamo abiti alle molteplici **associazioni** (Croce Rossa Italiana, Comunità di S. Egidio, Centri Caritas, Humana People to people) o alle **parrocchie** che si occupano della raccolta e dello smistamento degli abiti usati.
- Utilizziamo uno dei molteplici **siti web** dove poter vendere usato.
- Barattiamo i vestiti negli **swap party**, eventi (nati a New York ma che si stanno diffondendo anche in Italia), in cui le persone si scambiano capi d'abbigliamento e accessori di vario tipo.
- Ricorriamo alla nostra **creatività** per trasformare i vestiti usandoli come base per capi diversi.
- **Tingiamo** gli indumenti che hanno colori fuori moda o che non ci piacciono più.
- Riutilizziamo camicie lise, vecchie t-shirt e calze rotte per le **pulizie domestiche**.

